

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

16/22 marzo 2010

Sommario:

Regione Calabria: Piano Casa, impugnato il testo della Calabria. CdM: il testo rimanda a norme non ancora esistenti e viola il principio di leale collaborazione
Regione Lazio: l'Ater ha lanciato un concorso per la riqualificazione del quartiere di Edilizia Residenziale Sociale inserito nel Piano di Zona "15 Bis Tiburtino III" compreso tra Via Grotte di Gregna e Via Mozart.
Regione Lazio: Piano Casa, contributi per il ripristino ambientale. Domande fino al 28 marzo per riordino periferie e definizione di programmi integrati
Regione Liguria: Piano Casa, di nuovo esclusi gli immobili condonati. Inversione di tendenza col ritiro della circolare
Regione Lombardia: Rischio idrogeologico e edilizia, le strategie di Legambiente. Siglati accordi con Anci e Ance Lombardia per prevenzione e sostenibilità
Regione Lombardia: Cazzago San Martino a Brescia: concorso di progettazione: lega di rame e zinco per la pelle della scuola materna. Vince Studio Associato Dallavalle
Regione Lombardia: allo studio un sistema per costruire sostenibile. ECO-logica e Università degli Studi di Bari sviluppano 'EcoBuilding System'
Regione Sicilia: Rinnovabili, la Sicilia stanza 60 milioni per gli enti locali. Scade il 2 agosto il termine per la presentazione delle domande
Regione Toscana: al via la certificazione energetica degli edifici. In vigore da oggi il regolamento regionale. Online le istruzioni per i cittadini e i tecnici
Regione Umbria: Qualità architettonica, ricerca partecipata in Umbria. Promossi concorsi di idee e progettazione, borse di studio e premi di disegno urbano

Piano Casa: DDL manutenzioni straordinarie senza Dia: il Governo liberalizza le manutenzioni straordinarie. Rivoluzionaria semplificazione per i lavori di ristrutturazione introdotta nel decreto legge per gli incentivi per cucine, elettrodomestici ed eco-edifici
Piano Casa 2: frenato da vincoli e oneri di urbanizzazione. Terminato l'iter di approvazione delle leggi regionali, efficienza energetica in pole position
Piano Casa: via al Fondo Investimenti per l'Abitare. Cassa Depositi e Prestiti Sgr protagonista dei sistemi approvati da Banca d'Italia e Ministero delle Infrastrutture
Risparmio energetico: Obiettivi del 2020: il solare termico è pronto a contribuire. Assolterm propone di renderlo obbligatorio sui nuovi edifici e di semplificare le procedure
Qualità architettonica: Edilizia scolastica: assegnati 18 milioni di euro alle Regioni. Per l'adeguamento strutturale e antisismico e per costruire nuove scuole
Qualità architettonica: Edilizia di qualità e opere medio-piccole per rilanciare le PMI edili. I deputati Realacci e Mariani chiedono ai Ministri dell'Economia e delle Infrastrutture interventi immediati
Energia nucleare: Commissione UE: 'il nucleare non è una fonte rinnovabile'. Per raggiungere l'obiettivo del 17% da rinnovabili entro il 2020, l'Italia dovrà importare energia solare o eolica
Rapporti e studi: Dal rapporto dell'Agenzia Entrate risultano 447mila ristrutturazioni edilizie realizzate con l'agevolazione fiscale. Detrazione 36%: record di richieste nel 2009
Eventi: Sostenibilità e bellezza: High Green Tech Symposium 2010. Il 19 marzo a Milano con Kroll, Kalberer e Iosa Ghini

Regione Calabria: Piano Casa, impugnato il testo della Calabria. CdM: il testo rimanda a norme non ancora esistenti e viola il principio di leale collaborazione
Paola Mammarella

16/03/2010 - Impugnato dal Governo il Piano Casa della Calabria. Secondo il Consiglio dei Ministri la Legge Regionale 5/2010, approvata l'11 febbraio scorso, viola il principio di leale collaborazione tra Stato e Regione dal momento che rinvia l'attuazione delle norme per il rilancio dell'edilizia a un regolamento non ancora varato, ma da approvare in un periodo successivo. Benchè approvata, la legge non risulta quindi operativa.

Tra i principi fondamentali del provvedimento compaiono il miglioramento della qualità architettonica ed energetica degli edifici attraverso programmi definiti tra regione e comuni, la possibilità di realizzare interventi di demolizione e ricostruzione con premio volumetrico del 35% sugli immobili residenziali, la riqualificazione delle aree urbane degradate.

Un altro punto fondamentale è l'esclusione di fabbricati abusivi, centri storici, aree di in edificabilità assoluta, beni culturali, zone di pregio ambientale e paesaggistico.

Di fatto, però, le disposizioni rimangono lettera morta fino al 23 aprile. L'articolo 2 prevede infatti che la Giunta Regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge adotti uno o più regolamenti di attuazione.

La legge ha inoltre una validità di diciotto mesi, decorrenti dall'emanazione dei provvedimenti attuativi.

Ricordiamo che l'approvazione del Piano Casa è frutto del commissariamento, subito dalla Calabria a causa dell'inerzia nell'avvio del procedimento legislativo per l'attuazione degli accordi del primo aprile scorso.

Il testo definitivo ha subito un drastico snellimento rispetto al disegno di legge, articolato in tredici articoli e contenente disposizioni chiare su percentuali di ampliamento legate agli interventi di riqualificazione, prevenzione del rischio sismico, disciplina della destinazione d'uso e titoli abilitativi.

Regione Lazio: l'Ater ha lanciato un concorso per la riqualificazione del quartiere di Edilizia Residenziale Sociale inserito nel Piano di Zona "15 Bis Tiburtino III" compreso tra Via Grotte di Gregna e Via Mozart.
Daniela Colonna

19/03/2010 - L'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del comune di Roma ha lanciato un concorso per riqualificare un quartiere di Edilizia Residenziale Sociale inserito nel Piano di Zona "15 Bis Tiburtino III" compreso tra Via Grotte di Gregna e Via Mozart.

Il Concorso "Pass" (progetto per abitazioni sociali e sostenibili) è promosso e finanziato dalla Regione Lazio.

Gli obiettivi del concorso possono essere così riassunti:

- realizzazione di 120 nuovi alloggi
- nuovi servizi per il quartiere per un totale di 1200 mq
- riqualificazione degli spazi pubblici
- interventi integrati per il miglioramento del comportamento energetico degli edifici esistenti (costituiti da circa 450 alloggi)

I progetti saranno valutati in base:

- alla qualità architettonica della soluzione progettuale con particolare riferimento all'integrazione del progetto nel contesto di riferimento;
- alle scelte strategiche di sostenibilità ambientale rispetto ai contenuti specifici del documento preliminare alla progettazione;
- alla qualità architettonica dei nuovi alloggi e servizi in relazione alle soluzioni tipologiche adottate, alle potenzialità d'uso degli spazi e alla loro flessibilità d'uso;
- alla qualità delle soluzioni tecnologiche adottate in relazione alla qualità architettonica complessiva dell'opera, agli aspetti di gestione e manutenzione del manufatto, alle specifiche soluzioni rispetto ai temi del risparmio energetico e dell'innovazione impiantistica;
- alla valutazione tecnico economica dei costi di realizzazione e loro congruità in relazione alla tipologia dell'opera.

Possono partecipare al concorso architetti e ingegneri che abbiano i requisiti richiesti dal bando.

L'ente banditore distribuirà premi in denaro secondo lo schema seguente:

1° classificato euro 32mila; 2° classificato euro 20mila; 3° classificato euro 10mila;

La Giuria potrà inoltre assegnare come rimborso spese sino a 3 menzioni, nella misura massima complessiva di 6mila euro totali, ai progetti ritenuti meritevoli. Il termine per il ricevimento dei progetti o delle domande di partecipazione è fissato per il prossimo 9 giugno 2010.

Regione Lazio: Piano Casa, contributi per il ripristino ambientale. Domande fino al 28 marzo per riordino periferie e definizione di programmi integrati

Paola Mammarella

18/03/2010 - Definiti con la Delibera 985/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n 4 del 28 gennaio, i criteri per l'assegnazione dei contributi utili alla realizzazione di strumenti urbanistici, processi di ripristino ambientale e riordino delle periferie, così come previsto dal Piano Casa Regionale.

L'articolo 9 della Legge Regionale 21/2009 sul Piano Casa prevede procedure concorsuali ad evidenza pubblica per integrare gli obiettivi strategici dei comuni con le proposte di iniziativa privata ricadenti nelle zone oggetto dei piani o dei programmi.

Ripristino Ambientale: I programmi integrati per il recupero di territori di particolare pregio ambientale, paesaggistico e culturale sono adottati dai comuni su proposta di consorzi, imprese e cooperative che promuovono l'incremento della dotazione di standard urbanistici e la demolizione di tessuti edilizi o di singoli edifici realizzati in aree sottoposte a vincoli. Sono quindi previste la demolizione a carico dei proprietari, la delocalizzazione delle volumetrie demolite in aree esterne a quelle vincolate facendo ricorso anche al cambio di destinazione d'uso, un incremento fino al 50% che può salire al 60% nei comuni sul litorale se la nuova destinazione è turistica.

Riordino periferie: I programmi integrati possono essere adottati anche per la sostituzione edilizia di tessuti edilizi disorganici o incompiuti e capannoni isolati e degradati, che possono essere ampliati fino al 40%. La Regione mette a disposizione contributi di 20 mila euro per i comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti, 15 mila euro per le città con un popolazione compresa tra i 50 mila e i 20 mila abitanti, 10 mila per quelle con popolazione tra i 20 mila e 10 mila abitanti. Riconosciuti inoltre 7 mila e 500 euro alle città con numero di abitanti compreso tra i 10 mila e 5 mila e 5 mila euro a quelle con meno di 5 mila cittadini. Entro il 28 marzo possono presentare domanda i comuni con un disavanzo di bilancio superiore al 10%, esclusi quelli sprovvisti di Prg. All'istanza deve essere allegata la delibera comunale contenente l'individuazione degli obiettivi e degli ambiti di intervento, una relazione tecnico illustrativa, la perimetrazione degli ambiti su base cartografica e il preventivo delle spese. Per la concessione del contributo avranno la priorità i comuni ad alta densità demografica

Regione Liguria: Piano Casa, di nuovo esclusi gli immobili condonati. Inversione di tendenza col ritiro della circolare

Paola Mammarella

17/03/2010 - La Liguria fa marcia indietro sulla possibilità di estendere il Piano Casa agli edifici parzialmente condonati. La Direzione generale del Dipartimento pianificazione territoriale della Regione ha ritirato la Circolare PG/2009/184296, emanata il 28 dicembre scorso. Il documento forniva un'interpretazione estensiva dell'articolo 5, comma 11b, che esclude dalla possibilità di realizzare ampliamenti gli immobili condonati a fronte di un abuso edilizio di tipo 1, ossia opere realizzate in assenza o difformità del permesso di costruire e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici. Basandosi su una lettura maggiormente tecnica della legge sul Piano Casa, la circolare aveva ammesso gli interventi sulle parti di edificio non interessate dal condono, scalando quelle condonate ai fini della quantificazione dell'incremento. Secondo l'Assessorato all'Urbanistica, infatti, i Comuni non considerano condonato l'intero edificio all'interno del quale viene operata una sanatoria edilizia. Di parere opposto il Consiglio Regionale, che indica come edifici condonati tutti quelli che hanno utilizzato il condono della tipologia 1. Orientamento che ha avuto la meglio dal momento che è il Consiglio l'organo custode dello spirito delle leggi. La circolare è stata quindi ritirata nella parte inerente agli interventi sugli immobili con opere condonate. Salva invece la cumulabilità degli ampliamenti. Contrariamente a quanto stabilito con l'approvazione del Piano Casa sarà possibile sommare gli aumenti di cubatura previsti dalla legge per il rilancio dell'edilizia con quelli una tantum contenuti negli strumenti urbanistici. Potranno avvalersi di questa chance gli immobili che entro il 30 giugno 2009 hanno usufruito degli ampliamenti previsti dagli strumenti urbanistici e che nonostante ciò non superano la soglia dei mille metri cubi fissata dal Piano Casa. Gli interessati che non hanno realizzato nessuna tipologia di intervento potranno continuare a optare per il regime normativo più favorevole alle proprie esigenze.

Regione Lombardia: Rischio idrogeologico e edilizia, le strategie di Legambiente. Siglati accordi con Anci e Ance Lombardia per prevenzione e sostenibilità

Paola Mammarella

19/03/2010 - Prevenzione del rischio idrogeologico e sollecitazioni in materia di edilizia. Sono le azioni di Legambiente, che ha siglato accordi con Anci, Associazione nazionale comuni italiani, e Ance Lombardia, realtà rappresentativa del mondo delle costruzioni.

Rischio idrogeologico: Legambiente propone una nuova cultura del territorio e dei fiumi, mirando alla prevenzione dei danni da alluvioni attraverso lo stanziamento di risorse e l'attivazione di politiche adeguate. Secondo il dossier "Ecosistema rischio 2009" in Italia il 70% dei comuni è esposto al pericolo di dissesto idrogeologico. Situazione nonostante la quale l'urbanizzazione rimane elevata e i vincoli all'edificazione nelle zone a rischio non sono previsti in tutti i piani urbanistici.

Secondo il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza è necessario un cambiamento di mentalità che faccia spostare l'azione dalla logica di emergenza post-disastro a una politica di manutenzione e gestione ordinaria per la pianificazione degli interventi.

Il piano di Legambiente e Anci si articola in sette punti. Assume un ruolo fondamentale l'adeguamento dello sviluppo territoriale alle mappe del rischio, così come la restituzione di spazi idonei alla natura, rispettando le fasce di pertinenza fluviale per consentire esondazioni controllate.

L'accordo si basa anche sul check-up dei corsi d'acqua minori, la diffusione di pratiche di manutenzione ordinaria mirate, la gestione delle piogge in città e la lotta integrata al disboscamento e agli incendi. Azioni che consentono la convivenza col rischio.

Edilizia: L'associazione ambientalista ha definito una collaborazione anche con Ance Lombardia per la realizzazione di edifici sostenibili. Il decalogo a sostegno dell'edilizia di qualità si fonda sulla ricostruzione delle città sostituendo il vecchio, lo sfruttamento dei nuovi vuoti urbani e l'addensamento in corrispondenza dei maggiori nodi logistici. Necessaria anche la progettazione integrata e la ricerca di economie di scala, così come la sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche in grado di innovare i processi aziendali. Completa il quadro l'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale e l'educazione alla qualità. Per contribuire allo sviluppo del mercato.

Regione Lombardia: Cazzago San Martino a Brescia: concorso di progettazione: lega di rame e zinco per la pelle della scuola materna. Vince Studio Associato Dallavalle
Miriam de Candia

18/03/2010 - Si è concluso con la vittoria del team guidato dall'arch. Maurizio Dalla Valle (Studio Associato Dallavalle, Trento) e composto dai colleghi Michele Andreatta, Daniele Cappelletti e Alessandro Dallavalle, il concorso di progettazione per la nuova scuola materna di Cazzago San Martino (BS) nel lotto comunale in via G. Bevilacqua. L'edificio conterà di 5 sezioni per la scuola materna e 2 per il micronido, refettorio, dormitori, cucina, spazi per il gioco.

Il titolo di secondo classificato nella competizione è spettato all'architetto madrileni Marcelo Ruiz, mentre il terzo premio è stato attribuito ex aequo al gruppo dei toscani Marco Caramante, Agostino Carpo e Francesco Govi da Piombino (Li) ed al duo composto dai milanesi Giuseppina Rubini e Michele Agus. "Il lotto, oltrepassando idealmente con lo sguardo la cortina di alberi che lo cinge a nord, si apre a terrazza sul paesaggio agricolo della Franciacorta. E proprio sulla base di questa caratteristica topografica che si genera il progetto: la qualità spaziale del lotto e la carenza di spazi pubblici nella zona ci hanno spinto a prediligere una disposizione dell'edificio parzialmente interrata in modo da trasformare la copertura dell'edificio, generalmente uno spazio di risulta, in uno spazio utile per la comunità, una piazza pubblica aperta sul paesaggio. In questo modo, si moltiplica la superficie utile del lotto offrendo a Cazzago un luogo di relazione che può avere una forte valenza sociale e identitaria, spiegano dal team vincitore, cui spetta un premio pari a 6 mila euro. Questa piazza è affiancata dagli unici due volumi emergenti dell'edificio: sul lato ovest una stecca che rappresenta l'ingresso della scuola materna e che dispone di una comoda rampa per raggiungere il piano inferiore, mentre sul lato est è presente un volume più basso che funge da lucernario per la mensa e gli spazi comuni. Questi due volumi sono concepiti come degli schermi che interagiscono con il paesaggio a cui fanno da cornice: il loro rivestimento con pannelli in lega di rame e zinco costituisce una vibrante trama che riflette i colori, le luci e le sfumature del paesaggio mutando aspetto al variare della luce. Inoltre filtrando la luce esterna permette una delicata illuminazione degli spazi interni evitando il surriscaldamento durante il periodo estivo. La disposizione ribassata della scuola materna permette di ricreare uno spazio di gioco all'aperto più protetto poiché è posto ad un livello diverso rispetto alla strada. Inoltre la contiguità al terreno di due lati dell'edificio garantisce una grande inerzia termica e un ottimo comfort ambientale grazie anche alla presenza di un'intercapedine ventilata che abbatta la trasmissione dell'umidità. Il terreno rappresenta una sorgente di calore calda durante il periodo invernale e una sorgente di calore fredda durante i mesi estivi. Se opportunamente sfruttato, il terreno offre dunque un'importantissima risorsa a costo zero per migliorare l'efficienza energetica dell'edificio. In quest'ottica i pozzi di luce che si aprono nella piazza, dotati anche di vasche per la raccolta delle acque piovane per un loro riutilizzo, rappresentano dei veri e propri serbatoi di aria fresca durante l'estate. Quest'aria fresca, messa in comunicazione con il resto dell'edificio può innescare un sistema di ventilazione naturale, sfruttando anche l'effetto camino del lucernario che illumina le aule. Il raffrescamento passivo permette di disperdere il calore senza l'adozione di strumenti meccanici o il consumo di energia. L'utilizzo generalizzato degli impianti di condizionamento comporta infatti un incremento notevole dei consumi energetici e contribuisce in modo rilevante all'aumento dell'inquinamento atmosferico. Inoltre se si favorisce il ricircolo naturale dell'aria, si impedisce l'accumulo di sostanze inquinanti e dannose all'interno dell'edificio. Durante il periodo invernale il lucernario che illumina zenitalmente le aule e che funge da parapetto della piazza pubblica, assieme ai volumi vetrati che emergono dalla piazza stessa, funziona come una serra solare che accumula il calore proveniente dai raggi solari contribuendo alla riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento".

Regione Puglia: allo studio un sistema per costruire sostenibile. ECO-logica e Università degli Studi di Bari sviluppano 'EcoBuilding System'
Rossella Calabrese

17/03/2010 - Mappare l'efficienza energetica e ambientale di un edificio, cioè rilevarne l'impronta ecologica durante l'intero ciclo di vita, dalla progettazione alla demolizione o riqualificazione. È questo l'obiettivo di EcoBuilding System (EBS), lo studio-ricerca ideato da ECO-logica, società barese di ingegneria ambientale, finanziato per 166.000 di euro dalla Regione Puglia e sviluppato in partenariato con l'Università degli Studi di Bari. Le escursioni termiche che caratterizzano il clima della Puglia hanno rinnovato l'interesse verso un sistema complessivo di progettazione e costruzione che tenga conto della peculiarità del clima mediterraneo. E legghi gli aspetti ambientali ed energetici dell'edificio con quelli non meno importanti relativi alla tradizione ed alla cultura, allo stile di vita insomma. Anche perché gran parte degli schemi di certificazione ambientale esistenti e variamente incorporati nella legislazione italiana attengono a paesi del Nord Europa. ECO-logica, società nata nel 2003 e presieduta dall'ing. Antonella Lomoro, ha intrapreso la strada dell'edilizia sostenibile nel maggio 2009 con l'apertura della sede pugliese del Green Building Council Italia, una associazione di progettisti ed aziende che si occupa di adattare al mondo dell'edilizia italiano il sistema LEED, uno standard per l'Edilizia Sostenibile diffuso in 40 paesi. Da poco lo standard LEED Italia 2009 è riconosciuto ufficialmente dal Comitato Fondatore, l'USGBC (United States Green Building Council). Tornando alla Puglia, se la LR n. 13 del 10 Giugno 2008 "Norme per l'abitare sostenibile" ha detto cosa fare in tema di edilizia a basso impatto ambientale con relativo risparmio energetico ed economico, il progetto EBS dirà come farlo. Sono 6 gli obiettivi del progetto, tra cui la produzione di 9 Guide metodologiche di analisi (dal soleggiamento allo studio dei rischi naturali ed artificiali), 2 procedure standard per l'assegnazione di "etichette" ambientali di Progetto e di Edificio, un software per l'assegnazione del punteggio di sostenibilità edilizia. Ciò garantirà la reale sostenibilità dell'edificio in costruzione o ristrutturazione. L'EBS sarà operativo nel maggio 2011.

Regione Sicilia: Rinnovabili, la Sicilia stanZIA 60 milioni per gli enti locali. Scade il 2 agosto il termine per la presentazione delle domande
Paola Mammarella

18/03/2010 - Nuove agevolazioni per le energie rinnovabili in Sicilia. Sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 5 marzo scorso è stato pubblicato il bando che facilita i soggetti pubblici e gli enti locali interessati a realizzare interventi per la diffusione delle fonti alternative.

Complessivamente sono stati stanziati 60 milioni di euro, appartenenti al Fesr 2007/2013, per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e la realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica. Potranno beneficiare del finanziamento la Regione Siciliana e le sue agenzie, gli enti locali anche consorziati, le aziende pubbliche e i soggetti a capitale pubblico regionale strumentale, i centri di ricerca pubblici, le aziende sanitarie e ospedaliere e altri enti pubblici. I progetti potranno essere finanziati fino all'80% a fondo perduto, mentre la parte restante sarà a carico del partecipante al bando. A favore del singolo soggetto non potrà essere erogata una cifra superiore a 3 milioni di euro. Diversamente, gli impianti fotovoltaici classificati come "parzialmente integrati" possono usufruire al massimo di un finanziamento pari al 20%. In testa alla classifica delle risorse a disposizione spicca il solare, con circa 19 milioni. Seguono eolico, biomasse, idroelettrico e geotermico. Gli interventi per l'efficienza energetica dovranno prevedere sistemi di cogenerazione e gestione dell'energia. C'è tempo fino al 2 agosto per la presentazione delle domande, che dovranno essere spedite per raccomandata con ricevuta di ritorno insieme al progetto definitivo.

Regione Toscana: al via la certificazione energetica degli edifici. In vigore da oggi il regolamento regionale. Online le istruzioni per i cittadini e i tecnici
Rossella Calabrese

18/03/2010 - Entrano in vigore oggi 18 marzo le nuove norme regionali sulla certificazione energetica degli edifici. Si tratta, in particolare, dell'articolo 23-bis della Lr n. 39 del 24 febbraio 2005 (Disposizioni in materia di energia) e del relativo regolamento regionale (DPGR 25 febbraio 2010, n. 17/R).

Cosa cambia da oggi? A questa domanda la Regione Toscana risponde con un'apposita sezione del sito dedicato alla certificazione energetica, messo a punto dallo Sportello Energia. In primo luogo specifica che le metodologie di calcolo della certificazione energetica e le figure di certificatore energetico rimangono inalterate; su tali aspetti valgono le norme statali: per le metodologie si applicano le Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (DM 26 giugno 2009), per la figura del certificatore l'allegato III al Dlgs 115/2008. Fino all'emanazione di un modello regionale di attestato di certificazione energetica rimangono pure in vigore i modelli di attestato di certificazione allegati al DM 26 giugno 2009. Le disposizioni inerenti la "targa energetica" (art. 7 del Regolamento regionale) troveranno applicazione solo dopo l'approvazione con decreto dirigenziale del modello di targa energetica. Vi sono invece specifiche modifiche sugli obblighi di certificazione, le procedure da seguire, le conseguenze della omessa certificazione. Diventa obbligatorio dotare l'immobile di un attestato di certificazione energetica (ACE) (art. 23-bis della LR 39/2005 e articoli 3 e 4 del Regolamento). Oltre a quanto già disposto dalle norme nazionali (Dlgs 192/2005, art. 6 e Linee Guida nazionali) vi sarà l'obbligatorietà di acquisire l'attestato di certificazione (detto ACE) anche nei seguenti casi:

- a) locazione di un immobile;
- b) ricostruzione a seguito di demolizione di immobili anche di superficie inferiore a 1000 mq;
- c) fabbricati isolati anche di superficie inferiore a 50 mq se comunque tale superficie arriva a 25 mq.

Decreto n. 17/R del 25-02-2010

Regione Toscana - Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia). Disciplina della certificazione energetica degli edifici. Attestato di certificazione energetica

Regione Umbria: Qualità architettonica, ricerca partecipata in Umbria. Promossi concorsi di idee e progettazione, borse di studio e premi di disegno urbano
Paola Mammarella

17/03/2010 - È stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 7 del 10 febbraio scorso la Legge Regionale 6/2010 sulla promozione della qualità nella progettazione architettonica. L'Umbria riconosce alla progettazione del paesaggio e al disegno urbano un ruolo identitario fondamentale per il miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche.

La norma si prefigge di affermare il valore dell'architettura diffondendo la conoscenza degli ambienti e incentivando la ricerca della qualità attraverso il confronto tra idee progettuali alternative per giungere alla definizione di buone pratiche. Promossa la collaborazione istituzionale e i processi partecipativi, basati sulla collaborazione con università e comuni. Tra gli strumenti per il miglioramento della qualità compaiono infatti il concorso di progettazione promosso dall'Amministrazione pubblica, il concorso di idee promosso dall'Amministrazione pubblica, il concorso a tema promosso dalla Regione e il concorso di progettazione di iniziativa privata. L'elenco di opere assoggettate al concorso di progettazione comprende piani attuativi di iniziativa pubblica, interventi incidenti sul paesaggio, trasformazioni urbane che coinvolgono una superficie maggiore di 4 mila metri quadri, riqualificazione di aree industriali dismesse superiori a 3 ettari, impianto di termovalorizzatori, impianti di depurazione o centrali eoliche. I progettisti singoli o associati possono formulare proposte progettuali di qualità, redigendo progetti innovativi di elevato valore estetico, tecnologico, sociale e ambientale e promuovendo forme efficaci di collaborazione interdisciplinare tra soggetti professionali che dispongono di diverse competenze. La promozione della progettazione di qualità prevede anche il premio di architettura e di disegno urbano, oltre alla borsa di studio di ricerca e sperimentazione. Il premio è finalizzato alla conoscenza di un'architettura realizzata in coerenza col territorio ed è attribuito per strutture agibili, utilizzate da meno di dieci anni. Al contrario, le borse di studio sono riconosciute ai neolaureati umbri che devono completare la propria formazione universitaria attraverso programmi di ricerca.

Legge regionale n. 6 del 02-02-2010. Regione Umbria - Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica

Piano Casa: DDL manutenzioni straordinarie senza Dia: il Governo liberalizza le manutenzioni straordinarie. Rivoluzionaria semplificazione per i lavori di ristrutturazione introdotta nel decreto legge per gli incentivi per cucine, elettrodomestici ed eco-edifici
Rossella Calabrese

19/03/2010 - È stato approvato dal Consiglio dei Ministri di venerdì 19 marzo il decreto-legge sugli incentivi a sostegno dei settori industriali in crisi. Il provvedimento contiene le disposizioni tributarie e finanziarie per il contrasto di frodi fiscali internazionali e per la destinazione dei gettiti così recuperati al finanziamento del Fondo per gli incentivi e al sostegno ai settori produttivi in crisi.

Gli aiuti saranno destinati all'acquisto di cucine componibili, elettrodomestici a basso consumo, gru a torre per l'edilizia e agli edifici ad alta efficienza energetica, ma anche a scooter elettrici o ibridi, inverter e motori per la nautica da diporto, rimorchi e semirimorchi, macchine agricole.

A diventare protagonista del decreto è però una manovra semplificativa inserita dal Governo e che si annuncia rivoluzionaria per il settore dell'edilizia, ovvero quella riguardante la liberalizzazione delle ristrutturazioni in manutenzione straordinaria senza DIA.

Manutenzioni straordinarie senza Dia. Il decreto contiene misure di semplificazione che consentono ai cittadini di realizzare senza denuncia di inizio attività (DIA) interventi edili di manutenzione ordinaria e straordinaria in casa propria purché gli interventi:

- non riguardino modifiche alle parti strutturali dell'edificio (ad esempio lo spostamento di murature portanti)
- non comportino aumenti di superficie o volumetria dell'appartamento
- non prevedano l'unione o la frammentazione di unità immobiliari

Oltre agli interventi di manutenzione straordinaria degli appartamenti vengono altresì liberalizzati gli interventi di eliminazione di barriere architettoniche, la realizzazione di opere temporanee di ricerca nel sottosuolo, i movimenti di terra pertinenti all'attività agricola, la realizzazione di serre mobili stagionali, la pavimentazione e finitura di spazi esterni, l'installazione di pannelli fotovoltaici e termici purché al di fuori dei centri storici (zona A), la realizzazione di opere di arredo urbano pertinenziale e di aree ludiche senza fini di lucro.

Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel corso della conferenza stampa di presentazione del decreto. "Il nostro motto - ha detto il premier - è 'tutti padroni in casa propria': questa è l'attuazione di quel concetto".

"Si tratta - ha aggiunto il Ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli - di un articolo fondamentale, su cui abbiamo lavorato intensamente insieme al Ministro Raffaele Fitto, per consentire, finalmente, a tutti i cittadini, di essere realmente padroni a casa propria".

La semplificazione - lo ricordiamo - era già stata recentemente oggetto di proposta di legge alla Camera, ed aveva in quella occasione suscitato accese proteste da parte dei progettisti.

Incentivi per cucine, elettrodomestici e eco-edifici. Quello approvato dal Governo è un provvedimento sintetico che si limita a istituire il Fondo unico degli incentivi ai consumi; entro domani sarà emanato un decreto attuativo che conterrà la definizione di dettaglio degli aiuti: la lista completa dei settori beneficiari, la ripartizione delle risorse, le modalità di erogazione dei contributi. Il nuovo regime di aiuti sarà operativo dal 6 aprile 2010.

All'operazione saranno destinati circa 300 milioni di euro così suddivisi:

- 85 milioni di euro per le abitazioni ad alta efficienza energetica,
- 58 milioni per l'acquisto dei mobili della cucina,
- 50 milioni per gli elettrodomestici,
- 35 milioni per le gru edili.

E ancora: 18 milioni per le macchine agricole, 12 milioni per gli scooter, 10 milioni per i motori per la nautica, 13 milioni per i rimorchi, 10 milioni per i motori ad alta efficienza energetica.

Il bonus per la sostituzione dei mobili della cucina in uso con cucine componibili ed elettrodomestici da incasso ad alta efficienza consisterà in uno sconto del 10% sul costo del bene, fino ad un massimo di 1.000 euro di contributo. Per le lavastoviglie lo sconto è del 20% fino ad un massimo di 130 euro, per i forni elettrici e i piani cottura del 20% fino a 80 euro, per la cappa elettrica si può arrivare a 500 euro, sempre con il 20% di sconto.

E' previsto poi un incentivo per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza: la norma prevede un contributo pari a 83 euro per metro quadrato di superficie utile (con un massimo di 5.000 euro) per immobili che garantiscono un risparmio di energia del 30% rispetto ai valori fissati dal Dlgs 192/2005. Lo sconto sale a 116 euro al metro quadrato e fino a 7.000 euro se i consumi energetici si riducono del 50%.

Il Ministro per lo Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ha annunciato anche un bonus destinato a 'internet veloce' per giovani. Le agevolazioni saranno fruibili, su prenotazione, dal 6 aprile fino ad esaurimento delle risorse, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010. Cittadini e imprese avranno a disposizione un call center gestito da Poste Italiane per ottenere tutte le informazioni. La procedura partirà dal consumatore che potrà rivolgersi al rivenditore chiedendo di poter utilizzare l'incentivo; il rivenditore ne verificherà la capienza per via telematica o telefonica in un tempo fissato e comunicherà al consumatore la disponibilità dell'incentivo, che si tradurrà in uno sconto sul prezzo di acquisto. Il rivenditore recupererà poi l'incentivo presso gli sportelli delle Poste. Per l'acquisto di immobili è prevista la certificazione di efficienza energetica da parte dell'ENEA.

"È un piccolo aiuto a settori che hanno avuto andamenti molto negativi, sono pochi soldi ma è un supporto", ha detto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. L'annuncio degli incentivi, accusa il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, "ha di fatto bloccato da mesi il mercato: la gente non compra e li aspetta. Questi settori hanno già avuto un danno - continua il segretario del Pd - che non sarà recuperato o recuperato a malapena nei prossimi mesi". Il decreto, prevede Bersani, avrà una dotazione pari "a un ottavo di quanto si è speso per Alitalia. È una cosa ridicola".

"Nel Decreto Legge Incentivi è stato previsto un fondo destinato a finanziare, fin da subito, le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale. Inizialmente il fondo ha una dotazione di 80 milioni di euro". Lo ha annunciato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, al termine del Consiglio dei Ministri. "Il fondo - ha aggiunto Matteoli - sarà ripartito con decreto interministeriale tenendo conto della gestione più virtuosa dei porti".

In particolare:

Gli incentivi e i settori agevolati

Edifici ad alta efficienza energetica: è previsto un contributo pari a 83 euro per metro quadrato di superficie utile (con un massimo di 5.000 euro) per immobili di classe B. Lo sconto sale a 116 euro al metro quadrato, e fino a 7.000 euro, se l'immobile è in classe A. Lo stanziamento complessivo è pari a 60 milioni di euro.

Cucine componibili complete di elettrodomestici: è previsto uno sconto del 10%, fino ad un massimo di 1.000 euro di incentivo, per la sostituzione dei mobili della cucina con cucine componibili complete di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Lo stanziamento complessivo è pari a 60 milioni di euro.

Elettrodomestici singoli: per chi vorrà sostituire solo un singolo elettrodomestico, è previsto uno sconto del 20%, con tetti massimi differenziati per i diversi apparecchi. Sono agevolabili: lavastoviglie, cappe, forni elettrici, piani cottura cucine da libera installazione, scaldacqua a pompe di calore, stufe. Gli elettrodomestici dovranno essere ad alta efficienza energetica (Classe A e B) e dotati delle più aggiornate misure di sicurezza. Lo stanziamento complessivo è pari a 50 milioni di euro.

Gru per l'edilizia: è previsto un contributo pari al 20% del prezzo di acquisto, per un contributo massimo di 30.000 euro. Lo stanziamento complessivo è pari a 40 milioni di euro.

Le fonti di finanziamento

Gli incentivi previsti dal decreto-legge sono pari a 300 milioni di euro, finanziati per 200 milioni con entrate fiscali, per 50 milioni con il 'Fondo finanzia d'impresa' e per ulteriori 50 milioni con credito d'imposta.

Come funziona l'incentivo

Il consumatore chiederà di usufruire dell'incentivo direttamente al rivenditore, il quale ne verificherà la capienza per via telematica o telefonica e comunicherà al consumatore la disponibilità del bonus, che si tradurrà in uno sconto sul prezzo di acquisto. Il rivenditore recupererà poi l'incentivo presso gli sportelli delle Poste, fornendo le fotocopie dei documenti di identità e degli scontrini emessi. Per l'acquisto di immobili è prevista la certificazione di efficienza energetica da parte dell'ENEA. Gli incentivi saranno operativi a partire dal

6 aprile 2010 fino ad esaurimento del plafond, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010. Sarà attivato un call center, gestito da Poste Italiane, che fornirà le informazioni a cittadini e imprese.

Piano Casa 2: frenato da vincoli e oneri di urbanizzazione. Terminato l'iter di approvazione delle leggi regionali, efficienza energetica in pole position
Paola Mammarella

19/03/2010 - Completato l'iter per l'approvazione dei Piani Casa. A quasi un anno dall'intesa tra Stato ed enti locali, Calabria e Sicilia hanno varato le leggi per il rilancio dell'edilizia attraverso gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione.

Mentre si attende la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della norma siciliana, che potrebbe spiegare i suoi effetti da luglio, il Governo ha impugnato il testo della Calabria, accusato di violare il principio di leale collaborazione tra Stato e Regione rinviando l'attuazione a un regolamento da approvare in un periodo successivo. Fatto che non rende operativa la norma principale.

Da un bilancio generale emerge una situazione differenziata, resa ancora più eterogenea dalle delibere comunali, che in molti casi hanno limitato la portata delle misure anticrisi.

In Toscana, prima regione ad essersi dotata del Piano Casa, sono state presentate circa duecento Dia e quindici domande di demolizione e ricostruzione, ma di fatto gli interventi sono bloccati dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Molte pratiche non sono infatti state ritirate per evitare di sostenere questa voce di costo. La Regione sta puntando molto su economia verde e sistemi compatibili con l'ambiente. Per l'edilizia sociale sono infatti incentivate le costruzioni in legno, mentre si pensa alla diffusione del tetto ventilato, facile da inserire nel contesto architettonico e capace di raggiungere standard elevati di efficienza energetica grazie a camere d'aria, schermi e membrane traspiranti.

Anche in Lombardia gli effetti della legge regionale tardano a farsi sentire, complici le restrizioni messe a punto dai Comuni e l'aggiornamento dei piani di governo del territorio, che stanno rallentando l'applicazione delle misure. In provincia di Venezia sono soprattutto i proprietari delle villette a cogliere le opportunità del Piano Casa. I numeri rimangono comunque inferiori alle aspettative. Tra gli interventi più richiesti c'è la chiusura dei porticati, sono invece basse le domande di sopraelevazione, mentre in alcuni casi si assiste a forme di accordo tra vicini di casa per la realizzazione degli ampliamenti.

Il principale motivo di freno risiede nell'impossibilità di derogare alle distanze tra edifici, un divieto che rende difficile l'applicazione nei centri cittadini.

Piano Casa: via al Fondo Investimenti per l'Abitare. Cassa Depositi e Prestiti Sgr protagonista dei sistemi approvati da Banca d'Italia e Ministero delle Infrastrutture
Paola Mammarella

16/03/2010 - Compie passi avanti il Piano Casa per l'edilizia sociale e la soluzione della tensione abitativa. La Banca d'Italia ha approvato il regolamento inerente al Fondo investimenti per l'abitare, realizzato da Cassa Depositi e Prestiti insieme ad Abi, Associazione bancaria italiana, e Acri, Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio, per lo sviluppo del social housing.

La notizia è stata resa nota da Cdp Sgr, Società di gestione del risparmio che opera nel settore degli investimenti all'interno della Cassa Depositi e Prestiti, che ha specificato come il fondo sia riservato solo agli investitori qualificati. L'approvazione del regolamento conclude l'iter delle autorizzazioni rendendo quindi operativa la società Cdp Investimenti Sgr, costituita a febbraio 2009 al 70% da Cdp, al 15% da Abi e al 15% da Acri per dare impulso all'housing sociale, sistema di edilizia privata sociale già collaudato all'estero. Il fondo, che potrebbe raccogliere 2,6 miliardi e avrà una durata trentennale, persegue l'obiettivo di incrementare l'offerta di alloggi sociali sul territorio per integrare le politiche statali e regionali. La partecipazione in fondi immobiliari e altri veicoli di investimento locali avverrà nel limite del 40% del capitale di ciascuna iniziativa. Per il 10% delle proprie risorse, il Fondo potrà investire in iniziative locali anche in deroga al limite del 40%. Gli obiettivi di Cdp Investimenti Sgr corrispondono a quelli del Piano industriale 2009-2011 della Cassa Depositi e Prestiti, che ha in previsione l'erogazione di un miliardo di euro a favore del social housing. Cdp Sgr, intanto, prevede di partecipare alla procedura ad evidenza pubblica per la sottoscrizione di una quota di un altro fondo da 140 milioni, recentemente autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture, il cui bando potrebbe essere pubblicato entro il mese di aprile.

Analizzando l'iter dell'edilizia sociale bisogna infatti ricordare che il Piano Casa è stato previsto dal DL 112/2008, convertito dalla Legge 133/2008 per l'incremento dell'offerta di abitazioni di edilizia residenziale pubblica. Dopo il confronto in Conferenza Stato Regioni e Unificata e il parere favorevole del Cipe, espresso con la delibera dell'8 maggio 2009, il Presidente del Consiglio ha emanato un dpcm per l'assegnazione di 200 milioni di euro, cui ha fatto seguito il DM 40111/2009 per la ripartizione dei fondi tra le Regioni. A questi si aggiungono gli investimenti movimentati dai fondi immobiliari locali e nazionale il cui funzionamento, nonché la scelta dei partecipanti, è disciplinato dal regolamento predisposto dal gruppo di lavoro istituito dal Ministero delle Infrastrutture.

Bozza non ancora in vigore 20-01-2010

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Gruppo di lavoro per l'individuazione dei requisiti dei regolamenti dei fondi immobiliari chiusi da costituire ai sensi dell'articolo 11 del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa allegato al Dpcm 16 luglio 2009

Risparmio energetico: Obiettivi del 2020: il solare termico è pronto a contribuire. Assolterm propone di renderlo obbligatorio sui nuovi edifici e di semplificare le procedure

22/03/2010 - Leggendo le prime previsioni fatte dalla Commissione Europea, sul raggiungimento del target europeo del 20% di energia da fonti rinnovabili entro il 2020, si scopre che l'Italia ha previsto un deficit piuttosto alto, garantendo il raggiungimento del 16% di uso di energia da fonti rinnovabili contro il 17% imposto dalla Direttiva. L'Italia, quindi, sarà costretta a importare dall'estero energia da fonte rinnovabile pari a circa 1,2 Mtep. Tutto questo mentre altri nostri "vicini di casa", come Germania, Grecia e Spagna supereranno il proprio obiettivo.

A fronte di una partenza tutta in salita dell'Italia nel raggiungimento degli obiettivi al 2020, apprendiamo dai media che Costantino Lato, responsabile dell'unità ingegneria della direzione operativa del GSE, ha dichiarato che "senza un adeguato sistema di incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'utilizzo di energia verde per il riscaldamento residenziale e industriale, sarà davvero difficile per l'Italia raggiungere gli obiettivi del 2020, cioè il traguardo del 17% di produzione di energia rinnovabile. Attualmente, l'energia rinnovabile copre appena il 7% dei consumi energetici totali italiani".

Così Sergio D'Alessandris, Presidente di Assolterm, l'Associazione Italiana Solare Termico, in un comunicato stampa. Ricordando al governo italiano che la CE non interferisce con le scelte di ciascuno Stato membro nella migliore e più efficiente composizione del 'mix energetico', non possiamo che essere d'accordo con quanto dichiarato da Lato e aggiungiamo che il solare termico, se opportunamente sostenuto in termini di incentivi, con obbligo almeno sui nuovi edifici e semplificazione amministrativa, con l'obiettivo nel lungo termine

di installare 1 mq per abitante, potrebbe contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi e portare a un risparmio, nel 2020, di circa 3,6 Mtep con un indotto occupazionale pari ad almeno 400.000 addetti. A fronte di tali cifre, e tornando a sottolineare che i costi di produzione di un kWh termico sono decisamente inferiori a quelli per la produzione di un kWh elettrico, chiediamo al Governo italiano di valutare seriamente scenari alternativi di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2020 e, a tal fine, come già richiesto nella lettera aperta al Ministro Scajola, chiediamo l'apertura di un tavolo tecnico per un confronto aperto e costruttivo sugli obiettivi al 2020, che riteniamo raggiungibili senza bisogno di ricorrere alle importazioni che rappresenterebbero un ulteriore aggravio per le casse dello Stato.

Fonte: Assolterm

Qualità architettonica: Edilizia scolastica: assegnati 18 milioni di euro alle Regioni. Per l'adeguamento strutturale e antisismico e per costruire nuove scuole
Rossella Calabrese

19/03/2010 - Diciotto milioni di euro suddivisi tra 13 Regioni, per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle scuole. Li ha assegnati il Governo con il DPCM del 12 gennaio 2010, pubblicato sulla Gazzetta del 17 marzo scorso.

Il provvedimento attua l'articolo 32-bis della legge n. 326 del 24 novembre 2003, che ha istituito, presso il Ministero dell'Economia, il Fondo per interventi straordinari, per contribuire alle opere infrastrutturali, soprattutto a quelle necessarie alla riduzione del rischio sismico, e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli enti locali, delle aree metropolitane e delle città d'arte. Lo stesso art. 32-bis assegnava al Fondo 73.487.000,00 euro per il 2003 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005.

Successivamente, la Finanziaria 2008, all'art. 2, comma 276, ha aggiunto al Fondo altri 20 milioni di euro, a decorrere dal 2008, per l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici e per la costruzione di nuove scuole in sostituzione di edifici esistenti a rischio sismico. Il comma 276 prevede anche che le risorse siano utilizzate secondo programmi basati su aggiornati gradi di rischio. L'OPCM n. 3728 del 29 dicembre 2008 ha stabilito i criteri di utilizzo delle somme destinate agli interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione degli edifici scolastici e ha ripartito tra Regioni e Province Autonome le predette somme, tenendo conto dei livelli di rischio sismico che caratterizzano i diversi territori. Le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto hanno, quindi, presentato i propri piani, che sono stati vagliati ed approvati da un'apposita Commissione.

Il finanziamento assegnato fa riferimento alla quota di competenza di ciascuna Regione, già individuata per l'anno 2008 nell'allegato 1 all'Opcm 3728/2008, composta da un finanziamento minimo base e da un finanziamento proporzionale al rischio sismico dell'edilizia scolastica

Qualità architettonica: Edilizia di qualità e opere medio-piccole per rilanciare le PMI edili. I deputati Realacci e Mariani chiedono ai Ministri dell'Economia e delle Infrastrutture interventi immediati
Rossella Calabrese

18/03/2010 - Rilanciare le PMI del settore edile, realizzare le piccole opere pubbliche finanziando completamente il piano licenziato dal Cipe nel giugno 2009, consentire ai Comuni di investire in piccole opere subito cantierabili, stabilizzare la detrazione del 55% estendendola agli interventi di protezione sismica.

Sono le richieste che i deputati del PD Ermete Realacci e Raffaella Mariani rivolgono ai Ministri dell'Economia e delle Infrastrutture, con un'interrogazione parlamentare.

"Gli ultimi dati - spiega Realacci sul suo blog - evidenziano una contrazione del 30% dei fondi nazionali a sostegno del mercato dei lavori pubblici inferiori al milione di euro, e questo si ripercuote soprattutto sulle imprese edili più piccole". Questa riduzione si aggiunge a quella del 2009 in cui si era segnato un calo del 30% rispetto al 2008. Tra le cause - si legge nell'interrogazione - vi è l'azzeramento nel 2010 da parte dell'ANAS, il principale committente di piccole opere pubbliche, dei fondi per i nuovi investimenti stradali, per effetto della Finanziaria 2010. Inoltre, il piano per l'edilizia scolastica è fermo in attesa del completamento dell'anagrafe delle scuole, mentre i Comuni e gli enti locali, non investono fondi a disposizione dei loro bilanci, per non sfiorare il patto di stabilità. D'altro canto, sottolinea Realacci, il Governo ha scelto di privilegiare le opere di fascia alta e altissima: gli appalti per opere di importo superiore ai 50 milioni sono cresciuti nel primo bimestre del 2010 del 61% rispetto al 2009. Nel 'Piano delle Infrastrutture prioritarie' approvato dal Cipe il 26 giugno 2009 il Governo ha previsto 4 programmi di intervento di media e piccola dimensione finanziaria, per un importo complessivo pari a 2.433,5 milioni di euro, ma secondo l'ANCE, soltanto il 44% risulta confermato dal Cipe.

Secondo dati Cresme-UIL, dalla metà del 2008 a oggi l'edilizia ha perso 157mila posti di lavoro, a cui potrebbero aggiungersi altre migliaia fra il 2010 e il 2011; sempre il Cresme prevede che entro il prossimo anno chiuderà il 15% delle piccole imprese del settore delle costruzioni. Per rilanciare l'economia nel segno della qualità, Realacci propone di puntare sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato attraverso provvedimenti immediati e subito cantierabili. E sottolinea come i principali Paesi Europei stiano legando la riqualificazione del patrimonio immobiliare ad obiettivi di efficienza energetica e di diffusione delle fonti rinnovabili. In Italia - ricorda Realacci - lo sgravio fiscale del 55% ha messo in moto più di 3 miliardi di euro e ha coinvolto migliaia di imprese e decine di migliaia di occupati. Da mesi le associazioni dei costruttori chiedono al Governo un'accelerazione delle politiche di rilancio del settore edile e segnalano il calo degli investimenti in costruzioni. Nel Mezzogiorno poi l'Ance ha definito preoccupante lo stato di avanzamento dei programmi, denunciando il dirottamento su altre aree delle risorse destinate al Sud

Energia nucleare: Commissione UE: 'il nucleare non è una fonte rinnovabile'. Per raggiungere l'obiettivo del 17% da rinnovabili entro il 2020, l'Italia dovrà importare energia solare o eolica
Rossella Calabrese

17/03/2010 - Per raggiungere l'obiettivo europeo del 17% di energia da fonti rinnovabili entro il 2020, l'Italia sarà costretta a comprare dall'estero energia da fonte solare o eolica. E non potrà contare sul nucleare, dal momento che non è considerato una fonte rinnovabile. È quanto emerge dalle prime previsioni sul raggiungimento del target europeo del 20% di energia da fonti verdi entro il 2020, uno dei tre pilastri della strategia Ue contro il cambiamento climatico, insieme all'obbligo di ridurre del 20% le emissioni di CO2 e di aumentare del 20% l'efficienza energetica entro il 2020.

"Le prime stime ci confermano che la Ue nel suo insieme riuscirà a raggiungere, e perfino a superare, l'obiettivo del 20%: è un segnale molto positivo che dimostra quanto gli Stati membri prendano sul serio la politica a favore della rinnovabili", ha detto Marlene Holzner, portavoce del commissario Ue all'energia Gunther Oettinger, come riportato dall'ANSA.

Secondo i calcoli della commissione Ue, con la tendenza attuale, i 27 Stati membri arriveranno al 2020 con il 20,3% di energia da fonti rinnovabili (sole, vento, biofuel e biomasse). Dodici Stati (comprese Francia e Gran Bretagna) prevedono sia sufficiente la propria produzione nazionale di rinnovabili, mentre altri dieci saranno in grado di oltrepassare il loro target nazionale: tra questi, la Spagna dovrebbe 'sfiorare' il 20% previsto, raggiungendo il 22,7% e la Germania arriverà al 18,7%, contro il 18% prefissato; l'Austria potrebbe addirittura arrivare al 34%. Tra i Paesi che hanno, invece, ipotizzato un deficit di rinnovabili da coprire con le importazioni, anche da paesi terzi, l'Italia è quella che ha il gap maggiore: 1,17 Mtep su circa 2 in totale. Per questo motivo, insieme a Belgio, Lussemburgo, Danimarca e Malta, dovremo acquistare energia verde da partner o da Paesi terzi (il nostro Paese ha indicato Albania, Croazia, Montenegro, Svizzera e Tunisia). Nel conteggio delle energie verdi non è calcolato il nucleare: "Non lo consideriamo una fonte rinnovabile", ha precisato la Holzner. "La politica della Commissione non è cambiata", e continua a considerare fonti rinnovabili solo quelle derivanti da sole, vento, biofuel e biomasse. "Senza un adeguato sistema di incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'utilizzo di energia verde per il riscaldamento residenziale e industriale, sarà davvero difficile per l'Italia raggiungere gli obiettivi del 2020, cioè il traguardo del 17% di produzione di energia rinnovabile. Attualmente, l'energia rinnovabile copre appena il 7% dei consumi energetici totali italiani." Lo ha detto pochi giorni fa alla Reuters, a Milano, Costantino Lato, responsabile dell'unità ingegneria della direzione operativa del Gse. "La direttiva consente il trasferimento o l'importazione da altri Paesi", ha spiegato la Holzner. "L'Italia ci ha detto che non ce la può fare da sola, pertanto è autorizzata a comprare energia rinnovabile, ad esempio dalla Germania, che registra un surplus". Il raggiungimento del target sull'energia da fonti rinnovabili è diverso per ciascuno Stato, ma è vincolante per tutti. "Se qualcuno non lo rispetterà - ha ricordato la portavoce - scatterà il ricorso alla Corte di giustizia". La Commissione Ue non ha competenze sul 'mix energetico' e quindi non interferisce con le scelte di ciascuno Stato membro. Entro il 30 giugno 2010 Ciascuno Stato membro dovrà presentare alla Commissione il piano d'azione nazionale che illustri la strategia scelta per raggiungere gli obiettivi del 2020. La Commissione vigilerà sull'attuazione dei piani nazionali, e potrà, se necessario, ricorrere alle procedure d'infrazione contro i Paesi inadempienti.

Rapporti e studi: Dal rapporto dell'Agenzia Entrate risultano 447mila ristrutturazioni edilizie realizzate con l'agevolazione fiscale. Detrazione 36%: record di richieste nel 2009
Rossella Calabrese

16/03/2010 - Nel 2009 sono state 447mila le ristrutturazioni edilizie che hanno usufruito della detrazione fiscale del 36%. Il picco massimo di comunicazioni di inizio lavori, inviate all'Agenzia delle Entrate, si è registrato nel mese di giugno, oltre 50mila.

Oggi, la rivista online dell'Agenzia delle Entrate, che traccia un bilancio sullo strumento fiscale che, dal 1998 anno in cui il bonus è stato introdotto, ha consentito a più di quattro milioni di italiani di realizzare interventi di ristrutturazione edilizia con lo sconto del 36%. Nel 1998 al bonus fiscale hanno fatto ricorso 240mila contribuenti; nel 2009 si sono registrate 447.728 ristrutturazioni agevolate, con un incremento, dopo dodici anni dall'entrata in vigore della norma, dell'86%.

Nel 2009, oltre al picco di giugno, molti lavori di ristrutturazione sono stati effettuati anche in ottobre, quasi 48mila, e in maggio, 45mila. I mesi preferiti per sistemare la casa sono ovviamente quelli con condizioni meteorologiche più clementi, che vanno dalla primavera fino all'autunno inoltrato, fatta eccezione per il mese di agosto. In luglio sono arrivate 43mila richieste di bonus e 42mila circa nei mesi di settembre e novembre. Poco meno, circa 37/38mila sono invece quelle di marzo, aprile e dicembre. Sotto la media i mesi più freddi: 17mila in gennaio, 24mila in febbraio. Mentre in dicembre, nonostante le festività natalizie, quasi 38mila italiani hanno fatto lavori in casa.

La suddivisione dei dati su base regionale fa rilevare l'indiscussa supremazia della Lombardia, dove più di 100mila persone, pari al 23% del totale nazionale, hanno utilizzato la detrazione: dal 1998 al 2009, le ristrutturazioni edilizie agevolate avviate in territorio lombardo sono quasi 860mila, con una media di oltre 70mila l'anno. In Emilia Romagna, si contano in quest'ultimo anno quasi 70mila restauri abitativi effettuati con il beneficio fiscale del 36%, pari al 15% del totale; oltre 600mila sono invece quelli realizzati nel corso dei dodici anni, in media più di 50mila all'anno. Terza regione è il Veneto, con 56mila dichiarazioni di inizio lavori inviate nel 2009 e quasi 500mila nei dodici anni. In Piemonte, invece nel 2009, hanno ristrutturato in 40mila, in Toscana sono stati 28mila e nel Lazio 25mila. Seguono Liguria (20mila), Friuli Venezia Giulia (18mila), Trentino Alto Adige (quasi 14mila). Solamente al decimo posto si trova la prima regione meridionale, la Puglia, dove si contano più di 13mila richieste di bonus fiscale. L'undicesima posizione spetta alle Marche con 13mila domande. Poi finalmente tutte le altre regioni del Sud, con la sola Sicilia sopra quota 10mila, mentre le altre registrano dati compresi fra 9mila (Campania) e mille (Molise). Seguono l'Umbria, che si attesta al quindicesimo posto (6mila) e la Valle d'Aosta, diciottesima con 1.400 domande di detrazione fiscale.

A livello provinciale, la medaglia d'oro del 36% per il 2009 va a Milano, con oltre 47mila ristrutturazioni agevolate, quasi l'11% del totale nazionale, e più del doppio di quelle registrate nella seconda provincia della classifica, Bologna, con più di 23mila lavori avviati. Terza classificata Roma, con 22mila richieste; poi Torino, 21mila, pari al 4% del totale complessivo. Seguono Genova e Bergamo, che contano entrambe 12mila restauri edilizi. Chiudono la top ten Brescia, Venezia, Modena e Vicenza che si attestano intorno a quota 11mila.

Eventi: Sostenibilità e bellezza: High Green Tech Symposium 2010. Il 19 marzo a Milano con Kroll, Kalberer e Iosa Ghini
Miriam de Candia

17/03/2010 - Si parlerà di "sostenibilità e bellezza" all'High Green Tech Symposium 2010, il convegno internazionale annuale dedicato all'avanguardia nella green architecture d'Europa, in programma il prossimo 19 marzo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano. "È innegabile che tutta la cultura ecologica contemporanea risente di uno spirito di sacrificio e di autopunizione che la porta a privilegiare un'estetica della rinuncia e della povertà. Ora, a oltre trent'anni dalla sua nascita, l'architettura sostenibile può fare un passo in avanti e iniziare a porsi la questione della forma e quindi della bellezza. Tema scivoloso, difficile, impalpabile ma imprescindibile e necessario. La tecnologia non è sufficiente, come sviluppare un'estetica ecologica?" si legge nel testo di presentazione del simposio, organizzato nel merito della mostra Green Life. Per rispondere a questi e ad altri interrogativi, l'incontro avrà tra i suoi relatori figure di spicco specializzate in campi disciplinari differenti quali: architettura, design, paesaggio, florovivaismo, agricoltura, alimentazione e ambiente. Tra gli architetti che prenderanno parte al convegno il radicale ed onirico Lucien Kroll, guru dell'ecologia concreta, classe 1927; Marcel Kalberer, docente di Costruzioni Sperimentali presso l'università di Stoccarda ed autore di architetture vegetali in salice e in bambù; l'architetto italiano Massimo Iosa Ghini, tra i cui progetti si può citare il costruendo "People Mover" di Bologna, una navetta su monorotaia che percorrendo un lungo nastro ecologico con pannelli fotovoltaici e zone verdi, consentirà ai viaggiatori provenienti dall'aeroporto cittadino raggiungere direttamente la stazione centrale. Fra gli scienziati Enzo Tiezzi, primo teorizzatore, negli anni ottanta, assieme a un gruppo di 25 colleghi del concetto di sviluppo sostenibile, autore di "La bellezza e la scienza" e "Che cos'è lo sviluppo sostenibile?"; la biologa Giulia Caneva; Giuseppe Barbera autore di "Tutti frutti" e il catalano Alex Pujg, fra i più conosciuti operatori del verde europeo.